

RAFFAELE LAURO

MARIA,
MADRE DI MISERICORDIA
E MADRE DI GESÙ,
PONTE DI DOLCEZZA E DI PACE
TRA CRISTIANESIMO E ISLAM



GOLDENGATE EDIZIONI 2015

Intervento tenuto, il 12 dicembre 2015, a Massa Lubrense, presso il Palazzo Municipale, per la presentazione del saggio di Anna Maria Gargiulo, “Maria, Mia Misericordia”, edito da Piccola Editalia.

In copertina: Immagine della Madonna di Porto Salvo (Lampedusa).

Un saluto cordiale alle autorevoli personalità presenti, agli illustri relatori e a tutti i partecipanti!

Ringrazio Anna Maria Gargiulo per il privilegio, che mi ha concesso, invitandomi a presentare, in pubblico, a Massa Lubrense, una terra che amo, il bellissimo saggio, “Maria, Mia Misericordia”, la cui consonanza spirituale con il Giubileo Straordinario della Misericordia, voluto da Papa Francesco, non appartiene al novero delle casualità, come non risulta casuale la convergenza tra gli interessanti contenuti di questo lavoro e un’antica mia riflessione su “Maria, Madre di Misericordia, ponte di dolcezza e di pace tra Cristianesimo e Islam”, accennata nel primo romanzo de “La Trilogia Sorrentina”, cioè in “Sorrento The Romance - Il conflitto, nel XVI secolo, tra Cristianesimo e Islam”.

Una riflessione che, questa sera, cercherò di rendere compiuta!

Come non può apparire casuale la scelta del luogo per la presentazione, in anteprima nazionale, di questo libro, che evoca, per l’oggetto della mia riflessione, gli eventi tragici, luttuosi e sanguinosi, subiti dal popolo massese, la mattina del 13 giugno del 1558, con il sacco perpetrato da duemila giannizzeri turchi, sbarcati, sulla spiaggia di Nerano, dalle galee della flotta, comandata da Piyale Pasha, ammiraglio di Solimano il Magnifico, il Sultano di Istanbul. Di questa opportunità, ringrazio la consueta sensibilità del Sindaco Balducelli e dell’Amministrazione Comunale, come ho avuto modo già di sottolineare, a Sant’Agata sui Due Golfi, presso la Confraternita del SS. Rosario, il 3 dicembre scorso, nello scambio degli auguri natalizi.

1. La consonanza spirituale tra il saggio “Maria, Mia Misericordia” e il Giubileo Straordinario della Misericordia

La consonanza spirituale tra il libro di Anna Maria Gargiulo e un giubileo straordinario, il trentesimo Anno Santo della Chiesa Cattolica, il primo a carattere tematico, intitolato alla Misericordia di Dio, cioè al perdono, o, meglio, alle infinite vie del perdono, che sostanziano la stessa natura del Dio-Amore, del Dio-Padre, può essere rintracciata nella bolla di indizione del Giubileo della Misericordia, data a Roma, presso San Pietro, l'11 aprile dell'Anno del Signore 2015, terzo di pontificato.

Scriva Francesco:

“Gesù Cristo è il volto della Misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola (ndr. la Misericordia) la sua sintesi... Nella ‘pienezza del tempo’, quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli (ndr. Dio Padre) mandò suo Figlio, nato dalla Vergine Maria, per rivelare a noi il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la Misericordia di Dio... La Misericordia di Dio è la condizione della nostra salvezza... E’ la parola che rivela il mistero della SS. Trinità... E’ l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro... Sarà sempre più grande di ogni peccato e nessuno può porre un limite all’amore di Dio che perdona... Avrò la gioia di aprire la Porta Santa nella festa dell’Immacolata Concezione... Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia... Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio, fatto Uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della Misericordia, fatta carne. La Madre del Crocefisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina, perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore... Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla Misericordia, che si estende di generazione in generazione. Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria... Presso la croce, Maria, insieme con Giovanni, il discepolo dell’amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocefisso ci mostra fin dove può arrivare la Misericordia di Dio. Maria attesta che la Misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo a Lei la preghiera

antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della Misericordia, suo Figlio Gesù”.

Scriva l'Autrice, alla pagina 132:

“A Maria, nella preghiera della Salve Regina, la Chiesa affida la sua missione, che ripropone all'uomo, per opera dello Spirito Santo, una relazione di misericordia in Cristo... Guida, modello di vita, Maria, nel suo accostarsi all'uomo e piegarsi sulle sue ferite, è, in modo sommo, la Madre di Misericordia”.

Sottolinea autorevolmente Ermanno Corsi, nella illuminante prefazione al libro:

“Il Cristianesimo ha un grande bisogno di questa figura, la Madre simbolo di tutte le madri, per ridurre le distanze fra le diverse confessioni religiose e per avvicinare la civiltà occidentale e orientale, i nord e i sud del mondo. Se Eva veniva considerata la responsabile della morte, Maria era il principio della rigenerazione della vita... Di fronte a questa figura, il pensiero laico non è mai diventato laicista. Anche i non credenti hanno sempre portato molto rispetto per la donna che riassume tutte le sofferenze delle altre madri. Maria, vista nella luce di chi viene chiamata ad accompagnare nel percorso esistenziale un figlio, di cui progressivamente scoprirà la grandezza... Maria che vive umanamente dentro di sé tutto il dolore per lo strazio della crocifissione: Madre che non può soccorrere il Figlio e alleviarne l'atroce e disumana sofferenza... Figura rasserenante e di conciliazione, di affetto e di tenerezza. Figura che rinvia alle origini cristiane della nostra civiltà, che unisce credenti e non credenti”.

2. I percorsi intellettuali, legati a “Sorrento The Romance - Il conflitto, nel XVI secolo, tra Cristianesimo e Islam”

Testimoniata questa consonanza spirituale, per precisare i termini della mia riflessione, attingo, di nuovo, al libro della Gargiulo, laddove l’Autrice, trattando della figura di Maria, nelle diverse religioni, accenna alla presenza della Madonna dei cristiani, nel libro sacro dell’Islam, facendo riferimento al capitolo chiamato “Sura di Maryam”, tutto dedicato alla Madonna, la Madre di Issa, cioè di Gesù, unica donna, con la figlia di Maometto, chiamata per nome. In realtà, la presenza di Maria, nel Corano, come cercherò di documentare, risulta molto articolata e diffusa, la cui analisi, tuttavia, sul piano teologico, impone di riferire, sia pure sinteticamente, di due miei percorsi intellettuali, collegati entrambi al mio romanzo storico.

IL PRIMO PERCORSO

Nelle ricerche preparatorie, condotte all’İstanbul Devlet Arşivleri (Archivio di Stato di Istanbul), mi sono imbattuto in una personalità politica straordinaria dell’impero ottomano, la cui tolleranza religiosa, in un secolo, come il sedicesimo, insanguinato dal conflitto, nel Mediterraneo, tra Cristianesimo e Islam, appare profetica, anche per il riferimento costante a Maria, Madre di Gesù: il Gran Visir (ndr. Primo Ministro) di Solimano il Magnifico, Sokollu Mehmet Pascià (Sokolovići, presso Višegrad, 1506 - Istanbul, 11 ottobre 1579). Sokollu, discendente da una famiglia nobile serba di religione ortodossa, si era convertito, molto giovane, all’Islam, assumendo il nome di Mehmet. Da quel momento aveva iniziato una rapida ascesa al potere, prima come ağa degli scudieri del sultano e, poi, come combattente valoroso a Mohács, suscitando l’ammirazione di Solimano per l’audacia dimostrata. Nell’arco di un trentennio la carriera di Mehmet non aveva conosciuto ostacoli, fino a diventare Gran Visir, l’uomo più potente dell’Impero Ottomano. Ebbene, in un documento che riportava la conversazione tra Sokollu e l’ambasciatore del Re di Francia ad Istanbul, François de Noailles, alleato privilegiato della Sublime Porta, così il Gran Visir si esprimeva:

“Quando il Profeta, la pace e la benedizione di Allah siano su di lui, conquistò Makka, nell’anno 9 dell’Egira, fece distruggere tutti gli idoli sacrileghi, che osavano rappresentare Dio con il volto umano, ma salvò

l'icona di Maria, giudicata profetessa, al pari del figlio. Tutto il Corano testimonia il rispetto dei musulmani nei confronti di Maria. Nel concepire Gesù, infatti, Maria rimase vergine per la misteriosa opera di Allah. Gesù e Maria sono profeti prediletti di Allah. I cristiani sbagliano, però, ad attribuire a Maria virtù soprannaturali e un ruolo di intermediazione tra Dio e l'Uomo. Maria, Madre di Gesù, tuttavia, potrebbe diventare un ponte di dolcezza e di pace, tra Cristianesimo e Islam, tra le due religioni rivelate ed evitare altre sanguinose guerre, combattute in nome di Dio". In questi termini, gli replicava il diplomatico francese: "Saggio Visir Sokollu, il Vostro genio politico è degno della grandezza dell'impero ottomano. Il sultano ha ben affidato alle Vostre salde mani i destini futuri dell'impero. Anche il mio re, Carlo IX, condivide la Vostra strategia politica ed è convinto che l'Europa cristiana e la Francia, squassate da sanguinose guerre di religione, a causa delle eresie protestanti e degli scismi, abbiano necessità di un lungo periodo di pace. La Vostra lodevole tolleranza religiosa, nei confronti di cristiani, di ortodossi e di ebrei, costituisce garanzia che la pace futura possa essere costruita sulla roccia, non sulla sabbia".

IL SECONDO PERCORSO

Al tempo della Quarta Crociata (1202-1204), voluta da papa Innocenzo III e guidata dai capitani Bonifacio di Monferrato e Baldovino di Fiandra, insieme al doge veneziano Enrico Dandolo, e mai giunta in Terrasanta, ma deviata su Costantinopoli, si scoprì la presenza ignota di una immagine di Maria Madre di Dio, sull'isola di Lampedusa, in una grotta alla radice del Vallone, detto, appunto, della Madonna. Questa cappella consacrata a Maria, nella grotta, era oggetto di culto e di venerazione sia da parte di nocchieri cristiani che turchi. Il culto mariano, a Lampedusa, continua, oggi, nel Santuario della Madonna di Porto Salvo.

3. Maria, Madre di Gesù, secondo il Corano

Necessita premettere che il Corano si forma nella prima metà del VII dopo Cristo. Il Profeta Maometto utilizza fonti frammentarie sul Cristianesimo, arrivate alla Mecca e a Yatrib, e opera, quindi, una sintesi tra i quattro Vangeli canonici e quelli apocrifi, dando maggiore rilievo a questi ultimi. Oltre a notizie e leggende, altrettanto apocrife. Per cui, i riferimenti a Gesù e a Maria risultano contraddittori, imprecisi e inesatti, senza tralasciare anche ragioni storico-politiche o, addirittura, intenzionali.

Per intraprendere, in ogni caso, un dialogo costruttivo tra Cristianesimo e Islam, nello spirito della Misericordia, occorre allargare uno stretto sentiero, con l'aiuto di Maria, e individuare un patrimonio comune.

Tutti i mariologi sono concordi nel giudicare la figura di Maria, Madre di Gesù, come una delle figure più belle del Corano, con la conferma delle più importanti tradizioni mariane: dalla Nascita all'Annunciazione; dalla Concezione Virginale al Natale. Tralasciando le divergenze, bisogna soffermarsi sulle convergenze mariologiche, utili al dialogo:

1) la dignità e la santità di Maria, profetessa, la cui figura, nel Corano, è sempre legata a quella di Gesù, suo figlio, anch'egli profeta e messia, non in senso cristiano, non figlio di Dio, ma semplice uomo. Quindi, Maria non può essere la Madre di Dio e la Trinità rappresenta una bestemmia di fronte al monoteismo assoluto di Allah. Ciò nonostante, il Corano ammette che Dio abbia preservato Maria da ogni peccato: "Il Cristo, figlio di Maria, non era che un Messo di Dio, come gli altri che furono prima di lui, e sua madre era una santa, ma ambedue mangiavano cibo";

2) il rispetto dell'Islam per Maria, Madre di Gesù, alla quale il Corano assegna un posto di grande onore, accanto a Gesù. Da questo punto di vista, la concezione irrinunciabile, sulla non divinità del Cristo, non lascia spazio ad un dialogo strettamente teologico, tuttavia i valori spirituali, morali e sociali del messaggio evangelico di Gesù e di Maria, se ben approfonditi e conosciuti, possono diventare un

terreno comune di dialogo, che metta alle corde il fanatismo religioso e le interpretazioni fondamentaliste;

3) anche se il Corano tralascia importanti eventi mariani, presenti nel Vangelo, come la Visitazione, la Fuga in Egitto, le Nozze di Cana, la presenza di Maria nella vita pubblica di Gesù e, più di tutto, quella ai piedi della Croce e nella Chiesa nascente, bisogna valorizzare gli eventi presenti, come la Natività, il ritiro nel Tempio, l'Annunciazione, il parto di Maria e la difesa dall'atroce calunnia, rivolta dagli ebrei (la maternità illegittima e impura!);

4) tra gli eventi mariani, presenti nel Corano, per ben due volte, l'episodio dell'Annunciazione è centrale e imprescindibile (Sura 19). Le domande di una Maria, turbata, ricevono la risposta dell'angelo, che richiama il Vangelo di Luca: "Nulla è impossibile presso Dio". Il fine dell'annuncio serve a rivelare non solo la verginità di Maria, ma il prodigio dell'atto creativo di Dio, la nascita di un figlio non da padre umano.

Maria, dunque, per i musulmani rappresenta:

- un modello di fede, con una sottomissione assoluta alla volontà di Dio, per il dono incondizionato di sé;
- un modello di religiosità, attraverso la preghiera quotidiana e il rispetto delle prescrizioni islamiche, la cui condotta esemplare viene esaltata in molte Sure. Maria, una perfetta musulmana, sottomessa ad Allah!;
- un modello di santità! Recita la Sura 5, 75: "La Madre di Gesù era una santa!";
- un modello per la devozione: molti santuari mariani vengono frequentati anche da musulmani, i quali invocano Maria con autentica devozione.

Nel nome di Maria, Madre di Misericordia e Madre di Gesù, quindi, può diventare sempre più intenso, e aperto al futuro, il dialogo tra i cristiani e i musulmani.

4. In Maria, la Misericordia di Dio abbraccia anche l'Islam

Nonostante la totale inconciliabilità teologica tra Cristianesimo e Islam sulla Trinità e sulla divinità del Cristo, Maria, la Madre di Gesù e la Madre di Misericordia, rimane il “ponte” tra le due religioni, che, se oggetto di un costante dialogo interreligioso, potrebbe contribuire ad allentare le tensioni e a ridimensionare il fanatismo, l'estremismo e il fondamentalismo, anche sul piano politico. In quanto, i valori della Misericordia, nel nome di Maria, costituiscono un patrimonio comune tra le due religioni, tra cristiani e musulmani. Sotto lo sguardo misericordioso di Maria, madre condivisa, cristiani e musulmani possono comprendersi e rispettarsi reciprocamente. La Misericordia, inoltre, può anche raccordare le tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islamismo.

In occasione della festa nazionale del Libano, che, dal 2010, è stata dedicata, dal governo libanese, all'Annunciazione del Signore, come festa comune islamo-cristiana, il cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione, parlando a Jambour (in Libano), ha pronunciato parole di conciliazione, molto significative:

“Tra cristiani e musulmani, i rapporti sono antichi e contrastanti, fatti di fraternità e di rivalità. Come fra due fratelli che si sono troppo spesso comportati fra di loro come (ndr. acerrimi) nemici, è guardando in direzione della nostra madre, che riusciremo a capirci meglio. Per noi cristiani, la Vergine Maria è nostra Madre, così come Gesù ha stabilito, al momento della sua morte in croce, facendo di sua madre, la madre di tutta l'umanità... Nel racconto dell'Annunciazione, vediamo come la Vergine Maria accolga la Misericordia di Dio, che la fa uscire da se stessa e la conduce verso un nuovo cammino... In questo racconto noi siamo testimoni di un dialogo meraviglioso: questa giovane figlia che ascolta la Parola di Dio e che, ovviamente, è ben disposta ad obbedirgli, ma non manca, per questo, di rivolgergli alcune domande che le vengono dal cuore, per poi esclamare: Ecco la serva del Signore. Accada di me, secondo la tua parola! Anche se la Vergine Maria non riesce a capire tutto ciò che le viene chiesto e tutto ciò che sarebbe dovuto accadere, lei si dichiara totalmente disponibile a obbedire alla sua Parola: accogliere un bambino nel suo grembo e una promessa che si compie! Meraviglie della Misericordia di

Dio all'opera nelle nostre vite... Subito dopo, Maria si reca da sua cugina Elisabetta e proclama: la sua misericordia si estende di generazione in generazione. Una frase che è il cuore del Magnificat, nel quale Maria contempla e descrive la misericordia di Dio, nei secoli”.

Il canto della Misericordia, la battaglia della Misericordia e la pratica della Misericordia rappresentano “il cammino spirituale” che può unire cristiani e musulmani, al di là delle parole, delle preghiere e delle tradizioni.

“Dio rivela la sua potenza, attraverso la Misericordia e il perdono...”. Con queste parole Francesco ha aperto la Porta Santa, in San Pietro, martedì scorso.

Dobbiamo tutti riappropriarci del termine “misericordia”, come un dono divino, per rendere migliore la nostra umanità ed essere costruttori di pace, anche con le altre fedi religiose.

5. Il terrorismo jihadista, negazione dell'Islam

Passando dal terreno religioso a quello più strettamente geo-politico e geo-strategico, con riferimento all'attuale quadro mediorientale, mediterraneo e siriano, agli equilibri Est-Ovest, nonché ai rapporti tra il cosiddetto Occidente (mai più disunito di oggi!) e il mondo islamico, ci si deve porre una domanda preliminare: l'Islam è una religione di pace o di guerra, di tolleranza o di fondamentalismo, di inclusione o di esclusione? La guerra santa rappresenta uno sbocco inevitabile dei dogmi islamici, lo stesso dicasi della missione di decapitare gli infedeli, in nome di Dio? La democrazia risulta incompatibile con uno Stato teocratico, governato da leggi coraniche?

Non risulta facile dare una risposta, perché tutto dipende, da un lato, dalle "interpretazioni" del Corano, se sciite, sunnite o salafite; e, dall'altro, dal gioco degli interessi economici e di potenza, in alcuni casi quasi neo-imperialistici, di alcuni Stati teocratici o monarchie del petrolio, che conducono un doppio gioco.

Dubbi non ne ha avuti l'auto-proclamato Califfo dell'Isis, Abu Bakr al-Baghdadi, il quale ha chiesto a tutti i musulmani del mondo di "emigrare" verso il califfato e di attuare il jihad, la guerra santa. E ancora più chiaramente: "L'Islam non è mai stata una religione di pace. L'Islam è una religione della lotta. Nessuno dovrebbe credere che la guerra che stiamo combattendo sia [solo] la guerra dello Stato islamico. E' la guerra di tutti i musulmani, che lo Stato islamico sta guidando. E' la guerra dei musulmani contro gli infedeli". Questo di Abu Bakr al-Baghdadi è un messaggio molto simbolico e pericoloso, perché corrisponde alle aspettative di una parte del mondo islamico. Senz'altro i gruppi salafiti, che cercano di riportare la società allo stile e alla pratica del tempo di Maometto, saranno contenti e diranno: finalmente ritroviamo il vero Islam! Abbiamo di nuovo un Califfo!

Cadere nella trappola del Califfo, cioè considerare tutti i musulmani, anche quelli di seconda e terza generazione, cresciuti in Occidente, come potenziali terroristi e nemici da temere e da combattere, aprirebbe la strada ad un aperto conflitto di civiltà, di culture e di religioni, prodromo di una terza guerra mondiale, combattuta non solo in medioriente, ma

nelle periferie urbane e nei centri storici delle metropoli occidentali e delle città, europee e americane. Bisogna, oggi più di ieri, privilegiare il dialogo, anche sul terreno mariano individuato, senza far prevalere la paura irrazionale e senza cambiare il nostro modello di vita.

Se rispondessimo, con la stessa interpretazione generalizzata dell'Islam, come religione guerresca, l'inevitabile spostamento verso la destra estrema dell'asse politico, in Europa, in funzione antislamica, distruggerebbe l'Unione, ripristinerebbe i vecchi nazionalismi, diffonderebbe i veleni del razzismo, porterebbe all'abolizione degli istituti democratici e alla fine della libertà.

Sarebbe il più bel regalo fatto al Califfo, il quale vedrebbe, in tal modo, ingrossare il suo esercito di combattenti e di tagliagole, non a migliaia, ma a centinaia di migliaia!

Allora, lo spettro di un ritorno alle terribili tragedie del passato, che hanno insanguinato le nostre terre, tornerebbe a materializzarsi, magari in altre e più temibili forme di violenze, che non quelle del passato.

Questo non significa rinunciare a fronteggiare militarmente lo Stato Islamico e le sue imprese terroristiche.

L'obiettivo rimane quello di distruggere un nemico dichiarato, che si fa scudo della religione di Allah e la trascina, nel fango e nel sangue, per ambizioni imperialistiche, per esaltazione fondamentalista e per interessi economici, legati spesso a traffici sporchi, che nulla hanno a che vedere con Allah e con il destino trascendente dell'Uomo.

Bisogna agire, con intelligenza, distinguendo sempre, senza mai generalizzare, perché il semplificare, nei rapporti con l'Islam, come fanno alcuni demagoghi nostrani, ci precipiterebbe in un baratro, senza ritorno!

6. Il futuro dell'umanità, affidato a Maria, Madre di Misericordia

Questa sera, a Massa Lubrense, è stato confermato, da tutti, quanto si intuisce leggendo questo saggio.

Un libro, denso di storia religiosa e di fede cristiana, integralmente vissuta, che invito tutti a leggere, con attenzione.

Si tratta di un vero inno alla Misericordia di Maria, in una provvidenziale coincidenza con l'Anno Santo della Misericordia.

In Maria, possiamo trovare rifugio tutti, umili figli di Eva, se diventiamo veramente uomini del perdono!

Insieme con Maria, intrepida e coraggiosa:

- come davanti all'Arcangelo Gabriele;
- come nell'ora tragica del Golgota, ai piedi della croce;
- come nell'attesa del Crocefisso Risorto,

possiamo anche intraprendere il nuovo cammino di dialogo con i fratelli dell'Islam!

Grazie, Anna Maria!

SOMMARIO

1. La consonanza spirituale tra il saggio “Maria, Mia Misericordia” e il Giubileo Straordinario della Misericordia 4
 2. I percorsi intellettuali, legati a “Sorrento The Romance - Il conflitto, nel XVI secolo, tra Cristianesimo e Islam” 6
 3. Maria, Madre di Gesù, secondo il Corano 8
 4. In Maria, la Misericordia di Dio abbraccia anche l’Islam 10
 5. Il terrorismo jihadista, negazione dell’Islam 12
 6. Il futuro dell’umanità, affidato a Maria, Madre di Misericordia 14
-

